



loro che si trovano in difficoltà e non possono partecipare alla vita parrocchiale.

Nella parte meridionale della piazza sorge il Monumento ai caduti⁷, realizzato nel 1922, primo in Liguria, in ricordo dei cittadini murtesi deceduti nella Grande Guerra (1915-1918) che, lo scorso anno, è stata oggetto delle celebrazioni del centenario della sua fine.

Sulla piazza c'è il negozio di alimentari gestito dalla famiglia Trovato.

Panorama dal piazzale di Murta

Dal piazzale si apre la vista verso ponente sulle prime montagne della linea Sestri Ponente - Voltaggio che costituisce il confine geologico tra Alpi e Appennini ed è assai importante per la geodiversità delle rocce e la relativa biodiversità degli ambienti, osservabili a poca distanza tra loro. Si tratta di una fascia di circa 10 km in larghezza e 25 km in lunghezza, che si insinua tra le rocce metamorfiche del Gruppo di Voltri ad Ovest ed i calcari marnosi di Monte Antola ad Est. La zona è caratterizzata dalla presenza di rocce molto differenti fra loro per struttura e composizione mineralogica che, costituendo in modo diverso la natura del suolo, danno origine di conseguenza a coperture vegetali altrettanto differenti, dove si alternano zone aride ad altre fertili, queste ultime utilizzate per l'agricoltura fin dall'antichità. Il territorio compreso nella linea Sestri-Voltaggio ed anche le zone di contatto con le rocce ofiolitiche ed i calcari, offrono l'opportunità di importanti studi: queste montagne meriterebbero un riconoscimento particolare, nel rispetto del detto: "ogni luogo è patrimonio dell'umanità". Territorio geologicamente unico, fatte le debite comparazioni e distinzioni, alla stregua di quello delle "Alpi del Mediterraneo" la cui candidatura a patrimonio dell'umanità è stata soste-



La Classe 5^a B della Dante Alighieri di Bolzaneto in visita a *l'Asosto di Bigiæ*

nuta dal CAI (Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo del 24-3-2018), vedi Bibliografia.

Il crinale che dal Valico di Borzoli sale ai *Bigiæ*, dove si trova *l'Asosto*, divide a ponente la Valle Polcévera dalla valletta incisa dal Rio Cassinelle, tributario del Torrente Chiaravagna, nella cui parte alta si trova la discarica Comunale. I monti, da sinistra sono: la Rocca dei Corvi Sud 597 m, coronata dai ruderi delle baracche militari dell'ultima Grande Guerra; la sella detta *l'Ençizétta* 556 m, o *Bricco do pâlo de Gazeu*⁸, oggi Bric Teiolo 660 m, che in vetta ha il traliccio dell'ex punto di mira dell'Ottica San Giorgio di Sestri Ponente ed è caratterizzato, sul crinale meridionale, dalla bianca Cappelletta dedicata alla Madonna di Lourdes 612 m. Seguono: la Cima di Mezzo 609 m e, dopo la *Còlla da Çèxa* 573 m, i monti detti *Bigiæ* riconoscibili per la rada vegetazione che li colonizza a causa sia del substrato roccioso poco idoneo, sia di un recente incendio. A destra dei *Bigiæ* c'è o *Bricco de Roétte*, 539 m, compreso tra due alti tralicci di elettrodotto; alla base di quello di sinistra passa il Sentiero per *l'Asosto*. Completa il panorama, il Santuario di N. S. della Guardia sul Monte Figogna.

Ringraziamenti

Per esigenze di spazio segnalo solo che sono tanti sia i soci del CAI e da Compagna, sia amici di Murta, che bisogna ringraziare per la preziosa collaborazione.

Note

- 1 - Martino, nativo della Pannonia, l'attuale Ungheria ma pavese di adozione, figlio di un ufficiale dell'esercito romano, fu soldato a cavallo addetto all'ordine pubblico.
- 2 - La vecchia quercia fu abbattuta da un violento temporale il 5 settembre 1948 (Cfr. Persoglio, pag. 76).
- 3 - Opera di Luigi Gainotti (Cfr. Persoglio pag. 23), il dipinto fu rinfrescato negli anni '90 del secolo scorso da Francesco degli Esposti e Martina Pugliese.
- 4 - Il quadro raffigura Martino mentre taglia il suo mantello per offrirne metà al povero ignudo che sta chiedendo l'elemosina. Il fatto accadde nell'anno 339 ed è raccontato nella Leggenda Aurea di Jacopo da Varagine.
- 5 - L'archivio parrocchiale custodisce l'atto dell'Amministrazione dei Monumenti, Musei, Gallerie e Scavi di antichità, dipendente dal Ministero della Pubblica Istruzione, attestante che la chiesa San Martino di Murta, esistente dal 1143 e rifabbricata nel 1710, riveste importante interesse. Il documento è stato consegnato al parroco di Murta il 31 gennaio 1934.